

**DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ  
ex art. 20 d.lgs 39/2013 e in TEMA DI TRASPARENZA ex art. 14 d.lgs. 33/2013**

Il sottoscritto Stefano Moracci nato a [REDACTED] codice fiscale [REDACTED] con riferimento all'incarico di Presidente del Collegio sindacale, rivestito presso la Società 3-I SpA, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", consapevole delle responsabilità civili, penali e amministrative in caso di dichiarazioni false o mendaci, di cui all' articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013

**PRESO ATTO**

delle disposizioni di cui:

- al D.lgs. 39/2013 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso di enti privati in controllo pubblico";
- al D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- al D.lgs. 175/2016 e ss.mm.ii., recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica

**DICHIARA**

che non sussistono cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.lgs. 39/2013:

in particolare, con riferimento alle cause di inconferibilità, dichiara:

- ✓ di non aver riportato condanne, anche con sentenza passata in giudicato, per uno dei reati di cui al capo I del Titolo II del Libro II c.p. (art. 3 d.lgs 39/2013)<sup>1</sup>;

e, con riferimento alle cause di incompatibilità, dichiara:

- ✓ di non svolgere attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla 3-I SpA (art. 9, comma 2, d.lgs. n. 39/2013)<sup>2</sup>;
- ✓ dichiara di non essere dirigente della 3 I SpA (art. 12, comma 1, d.lgs. n. 39/2013)<sup>3</sup>;
- ✓ dichiara di non ricoprire le cariche di cui all'art. 13, comma 1, d.lgs. n. 39/2013<sup>4</sup>.

**DICHIARA INOLTRE**

di non svolgere altri incarichi o attività professionali ovvero di non essere titolare di cariche in altri enti pubblici o privati regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione;

ovvero, in relazione al punto precedente: di essere titolare di cariche in altri enti pubblici o privati regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione qui di seguito indicati unitamente ai compensi percepiti (omettendo gli incarichi come supplente poiché senza compenso):

<sup>1</sup> Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la Pubblica Amministrazione (es. art. 314 Peculato; art. 316 Peculato mediante profitto dell'errore altrui; art. 316-bis Malversazioni di erogazioni pubbliche; art. 316-ter Indebita percezione di erogazioni pubbliche; art. 317 Concussione; art. 319 Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; ecc...)

<sup>2</sup> "Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico".

<sup>3</sup> "Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico".

<sup>4</sup> "Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare".

- Presidente del Collegio sindacale di Cinecittà S.p.a. – compenso 18.000 euro versato al fondo per il principio della onnicomprensività;
- Componente del Collegio sindacale della Concessionaria autostrade lombarde S.p.a. (C.A.L. S.p.a.) – compenso 20.000 euro versato al fondo per il principio della onnicomprensività.

Con la sottoscrizione della presente dichiarazione il sottoscritto dichiara altresì:

- ✓ di non incorrere nei divieti di cui al combinato disposto dell'art. 53, comma 16-ter<sup>5</sup>, del D.lgs. 165/01 e dell'art. 21 del d.lgs. 39/2013<sup>6</sup>;
- ✓ di impegnarsi fin da ora al rispetto del divieto di *pantouflage* di cui all'art. 53, comma 16-ter D.lgs. 165/01 e a rendere la relativa dichiarazione al momento della cessazione dell'incarico;
- ✓ di assumere l'incarico nel rispetto di quanto disposto dall'art. 11, commi 6 e 7 D.lgs. 175/2016 in materia di trattamento economico annuo onnicomprensivo per le società a controllo pubblico;
- ✓ di aver preso visione del Codice Etico del 4.6.2025 nonché uniformarsi ai principi ivi contenuti;
- ✓ di non trovarsi in alcuna situazione che possa configurare, anche solo parzialmente, un conflitto di interessi con la Società, ai sensi dell'art. 2 comma 6 del Codice Etico;
- ✓ di rispettare gli obblighi/divieti in materia di riservatezza di cui all'art.2 comma 2 del Codice Etico, anche in caso di cessazione dei rapporti attualmente in essere con la 3 I SpA;
- ✓ di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Società ogni e qualsivoglia mutamento della situazione dichiarata che dovesse intervenire nel corso della durata dell'incarico, autorizzando la Società ad effettuare tutte le verifiche che riterrà più opportune in merito;
- ✓ di essere informato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 comma 2 del D.lgs. 39/2013, la presente dichiarazione verrà rinnovata annualmente;
- ✓ di essere informato che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del D.lgs. n. 39/2013 e dall'art. 14 del D.lgs. 33/2013, la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale della 3 I SpA, nell'apposita sezione, nulla avendo da eccepire in merito;
- ✓ di essere informato che il trattamento dei propri dati personali da parte di 3 I SpA avviene nel rispetto della normativa vigente (Regolamento (UE)2016/679 - GDPR e D.lgs. 196/2003 come modificato dal D.lgs. 101/2018) e prende atto che i dati verranno utilizzati per le sole finalità correlate alla gestione dell'incarico e per gli obblighi di legge;

Stefano  
Il dichiarante Moracci  
23.10.2025  
18:37:55  
GMT+02:00



<sup>5</sup> "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

<sup>6</sup> "Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico".